

Comunicato Stampa

Elior, lo sciopero del 4 maggio ha dato un segnale chiaro: i lavoratori ci sono

FAST-Confesal esprime un ringraziamento sincero a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori Elior che, con responsabilità, dignità e partecipazione concreta, hanno dato forza allo sciopero nazionale della prima metà del turno del 4 maggio. I dati ufficiali trasmessi dall'azienda confermano in modo inequivocabile la riuscita dell'iniziativa: tra il personale viaggiante Itinere l'adesione è stata del 50,7%, con 288 lavoratori aderenti su 568 in turno; nella logistica Itinere l'adesione è stata del 28,6%, con 85 aderenti su 297; per il personale staff Itinere del 4,8%, con 3 aderenti su 62. Nel complesso, i lavoratori aderenti sono stati 376 su 927 in servizio.

Sono numeri che parlano da soli. Non raccontano una protesta simbolica, ma una risposta seria, consapevole e diffusa a una situazione che da settimane denunciavamo con chiarezza. Lo sciopero era stato proclamato dopo una lunga fase di confronto, seguita da contestazioni formali e da un tentativo di conciliazione concluso con esito negativo, a fronte di misure giudicate unilaterali e incidenti sull'organizzazione del lavoro, sulle mansioni, sui tempi accessori e sulle responsabilità del personale.

Per questo il risultato del 4 maggio assume un valore che va oltre il dato percentuale. È il segnale che i lavoratori hanno compreso fino in fondo la delicatezza della vertenza e hanno scelto di non restare in silenzio. Hanno difeso non solo le proprie condizioni di lavoro, ma anche un'idea più seria e più solida di impresa, nella quale il confronto non sia una formalità e il lavoro non venga considerato una variabile da comprimere unilateralmente.

Resta però il nodo politico e sindacale della vicenda: di fronte a questo segnale netto, la società non può continuare ad arroccarsi su posizioni che giudichiamo strumentali e, soprattutto, non utili neppure alla crescita dell'azienda stessa. Quando si sceglie di irrigidire il confronto invece di valorizzare chi il servizio lo garantisce ogni giorno, non si rafforza l'impresa: la si indebolisce. Non si costruisce futuro: si alimenta soltanto distanza, sfiducia e conflitto.

FAST-Confesal considera lo sciopero del 4 maggio una tappa importante, ma non conclusiva. Se non interverranno cambiamenti reali nelle scelte aziendali e se continuerà a mancare un confronto vero, sarà necessario valutare una ulteriore azione di sciopero dell'intera prestazione, capace di dare un segnale ancora più forte e ancora più chiaro. Non per alzare i toni inutilmente, ma perché quando una protesta responsabile e partecipata non viene ascoltata, diventa inevitabile rafforzare l'iniziativa.

La mobilitazione, dunque, prosegue. Prosegue per i diritti, per il rispetto, per condizioni di lavoro più giuste. Ma prosegue anche nell'interesse della stessa azienda, perché non c'è crescita possibile senza il consenso, la professionalità e il coinvolgimento di chi ogni giorno manda avanti il servizio. I lavoratori lo hanno dimostrato con i fatti. Adesso tocca a Elior decidere se aprire finalmente una fase diversa o assumersi la responsabilità di un conflitto più forte.

La Segreteria Nazionale

Roma, 05/05/2026

Fine Comunicato